

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Tra architettura e fotografia: a Domodossola le “Sfumature” di Riccardo Monte e Katie May

Marco Tresca · Wednesday, November 24th, 2021

Un'esposizione ibrida, un viaggio poetico tra la solidità della materia, **il legno**, e la leggerezza della sua rappresentazione, **la fotografia: Sfumature** è la nuova mostra di **Riccardo Monte** e **Katie May** ospitata nelle sale dell'**Artoteca Di-Se a Domodossola**, aperta dal 4 dicembre al 9 gennaio, con l'**inaugurazione** alle 17 di venerdì 3 dicembre.

Sfumature nasce all'interno del progetto Interreg Italia-Svizzera “**Di-Se – DiSegnare il territorio**”, tre anni all'insegna del **disegno** e dell'**arte** a cura di **Associazione Musei d'Ossola**, **Museumzentrum La Caverna** di Naters e **Associazione Asilo Bianco**: l'architetto Monte dà forma ai tronchi d'albero, cresciuti nelle valli alpine e forgiati, senza però mai trasfigurarli e farci dimenticare da dove è partito. Le stesse opere sono catturate nelle fotografie della May, riproduzioni artistiche che raccontano la storia di quegli stessi ciocchi di legno, semplici e autentici, ora oggetti d'arte e di design.

Non mancheranno dimostrazioni dal vivo del processo di carbonizzazione del legno con l'articolo prevista **sabato 18 e mercoledì 29 dicembre**, alle ore 16, mentre domenica 9 gennaio 2022 **il finissage** con l'artista.

A parlare del duo, tra i tanti, anche il volume di Karen Rosenkranz “City Quitters: Creative Pioneers Pursuing Post-Urban Life”, il magazine inglese Country Living – Modern Rustic, Io Donna del Corriere della Sera, il coreano The Neighbor e il tedesco Deco Home:

Il lavoro di Monte, che ben emerge nel percorso espositivo proposto da **Sfumature**, inizia da un'accurata **ricerca del legno**. Una volta trovato, la metamorfosi avviene studiando le proprietà di ogni singolo pezzo: il suo peso, la sua scala, le sue peculiarità diventano le fondamenta per l'esecuzione di ogni singola opera. Ecco allora che il metodo proposto da Monte è semplice e discreto, fortemente ispirato alla tradizione architettonica delle Alpi e a una genuina ammirazione per la cultura e le tradizioni Walser.

«Le opere esposte nascono da un processo che intende enfatizzare la bellezza del legno in tutti i suoi aspetti, la materia è lasciata intatta, l'intervento umano si minimizza, il legno rimane l'attore principale della scena – spiega Monte -. La finitura è ottenuta con il fuoco. Non ci sono prodotti chimici. Niente additivi. Nessuna vernice. In questa collezione di oggetti senza tempo, il fuoco è la finitura, il legno è la materia, la loro forma è dettata dalla natura, l'obiettivo rimane la ricerca dell'armonia e delle proporzioni: la bellezza».

Un'intera parete sarà dedicata ai **taglieri**, di dimensioni e fattura sempre diversi. Noce, rovere, castagno, acacia, larice, acero, faggio, un racconto della nostra storia, quella delle Alpi, e di una preziosa risorsa: il legno. **Ogni tagliere esposto sarà acquistabile e parte del ricavato andrà all'ODV Centro Aiuti per l'Etiopia di Verbania.**

Un legame importante, questo con l'Etiopia, che lega **Sfumature** a un'altra mostra aperta in contemporanea e visitabile presso Casa De Rodis, sempre a Domodossola. **Ethiopia: Viaggio per immagini e forme alla scoperta del paese**, un itinerario ideale attraverso le immagini realizzate dal fotografo **Marco Albizzati**, in collaborazione con **Centro Aiuti per l'Etiopia** e **Collezione Poscio**. Un'occasione importante per fare luce sulla gravissima emergenza umanitaria e la guerra civile che stanno colpendo il Paese africano (abitato da più di 100 milioni di persone) e di cui ci si sta parlando pochissimo.

This entry was posted on Wednesday, November 24th, 2021 at 3:22 pm and is filed under [Cultura](#), [Piemonte](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.